

## Progettisti. Nel Dl milleproroghe Doppio binario per le regole sulle costruzioni

Azzurra Pacces  
ROMA

I tecnici della progettazione brindano all'arrivo del testo definitivo del decreto milleproroghe, che ha ridefinito tempi e modalità di operatività delle nuove «Norme tecniche per le costruzioni» (Dm 14 gennaio 2008), emendando l'articolo 20 del Dl 248/2007.

### Le nuove regole

Il nuovo regime transitorio prevede che il Testo unico per le costruzioni del 2008 entri in vigore il prossimo 5 marzo, ma fino al 30 giugno 2009 la sua applicazione correrà su due binari. L'obbligatorietà scatterà da subito per gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali indicate nel decreto della Protezione civile 21 ottobre 2003, mentre per l'edilizia privata sarà possibile continuare ad applicare le norme contenute nel Dm del 1996 oppure quelle più recenti scritte nel Tu del 14 settembre 2005. O ancora: il recentissimo Dm 14 gennaio 2008. La nuova disciplina transitoria allarga, poi, i casi di progetti e lavori già avviati alla data di entrata in vigore, per i quali è ancora possibile proseguire i lavori in base alle norme con le quali si è avviata l'opera.

Le modifiche al milleproroghe hanno avuto il merito di sanare la situazione di caos interpretativo, generata da una prima formulazione oscura dell'articolo 20, che disciplinava il regime transitorio per le Norme tecniche in astratto, scadenza con fumosamente i tempi. Se finora i progettisti si chiedevano quale normativa fosse applicabile nelle more dell'entrata in vigore del Dm del 2008, (l'inviso Dm del 2005 o la vecchia disciplina del 1996), oggi è sicuro che fino a mercoledì prossimo e oltre - sarà possibile applicar-

le entrambe. Una proroga che ha effetto retroattivo, salvando tutti i progetti redatti in base alle norme del 1996 e presentati dopo il 31 dicembre 2007.

### Le reazioni

«Anche se ci si è arrivati in modo rocambolesco - afferma Braccio Oddi Baglioni, vicepresidente dell'Oice - l'epilogo del tormentone delle norme tecniche ci soddisfa. Alla fine si è riusciti a ottenere il risultato voluto, cioè certezza del diritto per i tecnici della progettazione». Ora resta da capire quale sarà la risposta dei progettisti al nuovo Tu. «Sarebbe opportuno - prosegue Oddi Baglioni - che il testo del 2008 divenga normativa di riferimento, per evitare di arrivare alla fine del periodo di sperimentazione senza aver maturato l'esperienza necessaria: per questo motivo l'Oice intende promuovere la conoscenza del Dm 2008, con workshop e seminari».

Anche il Consiglio nazionale ingegneri si dichiara soddisfatto delle modifiche. «Sono state accolte tutte le richieste che abbiamo presentato al ministero delle Infrastrutture - osserva il presidente, Paolo Stefanelli - le nuove norme tecniche del 2008 devono ancora superare la prova dei fatti, quindi la riformulazione della fase transitoria, consentendo l'applicazione delle norme del 1996 e di quelle del 2005, era un atto dovuto». L'unica cosa che non convince particolarmente il Cni è la nuova norma che impone entro il 31 dicembre 2010 la verifica tecnica degli edifici progettati prima del 1984. «Un'operazione mastodontica, ma anche un'occasione per i tecnici - conclude Stefanelli -. Peccato però che per attuarla servono milioni di euro e nel decreto non c'è copertura».

Il Sole-24 Ore

Sabato 1 Marzo 2008 - N. 60